

Pietro Coppo, e del Golfo di Trieste « *qual contiene quel seno del mare dal castel di Duino sino alla punta di Salvore* », e dopo altre divagazioni : « *Ha belli casamenti e dentro adornati, e la gente è di bello aspetto. Amano li forestieri ed i virtuosi, sono amorevoli e gentili, molto accostumati, liberalissimi, anzi prodighi nel convivere e banchettare. Non vi è forestiero che voglia fermarsi il quale non trovi occasione di moglie, essendo questa città numerosa di questo sesso, e queste sono belle rosse e bianche, e partecipano del tedesco, anzi per lo più a quella guisa vestono, ed esse donne facilmente ingrassano, e sono feconde ed oneste* ». (Meno il neo delle vesti e del tipo tedesco, tutto il resto è un bellissimo elogio delle triestine di 300 anni addietro).

Dopo aver citato molti nomi di famiglie, di conventi, alle chiese, al commercio ecc., scrive : « *Vi sono nella città alcune antichità oltre li vestigi del teatro. Vi è una porta di marmo molto antica, chiamata la porta di re Carlo, la quale è vicina alla fabbrica nuova dei Padri Gesuiti* ». Quindi è quella che per corruzione dialettale è diventata « l'arco di Riccardo », e poi ancora : « *La lingua di questi abitanti è forlana corotta* ».

U

UDINE (via), già via Belvedere, da via Commerciale a Salita di Gretta.

Dopo la redenzione, s'è voluto ricordare la cara città che tanto contribuì a mantenere sempre vivo l'irredentismo, per i continui contatti, di quella patriottica popolazione, con l'irredentismo triestino. Ogni anno, per la festa dello Statuto, molti si recavano colà per assistere con commozione alla rivista militare. E quante riunioni segrete si tenevano in tutte le occasioni, per cospirare contro l'Austria!

UNITA' (piazza dell'), già piazza Grande, e prima S. Pietro. Totalmente di altro aspetto, la piazza comprendeva soltanto quella parte interna che il piccolo porto, o mandracchio occupava la parte verso il mare; il nome di piazza S. Pietro proveniva dalla chiesa costruita nell'anno 1367 per legato di Pietro Onorati, edificata dal figlio Bartolomeo, su terreno ceduto dal Comune, e che era prima occupato dal macello. Questa chiesa venne demolita nel 1871.